

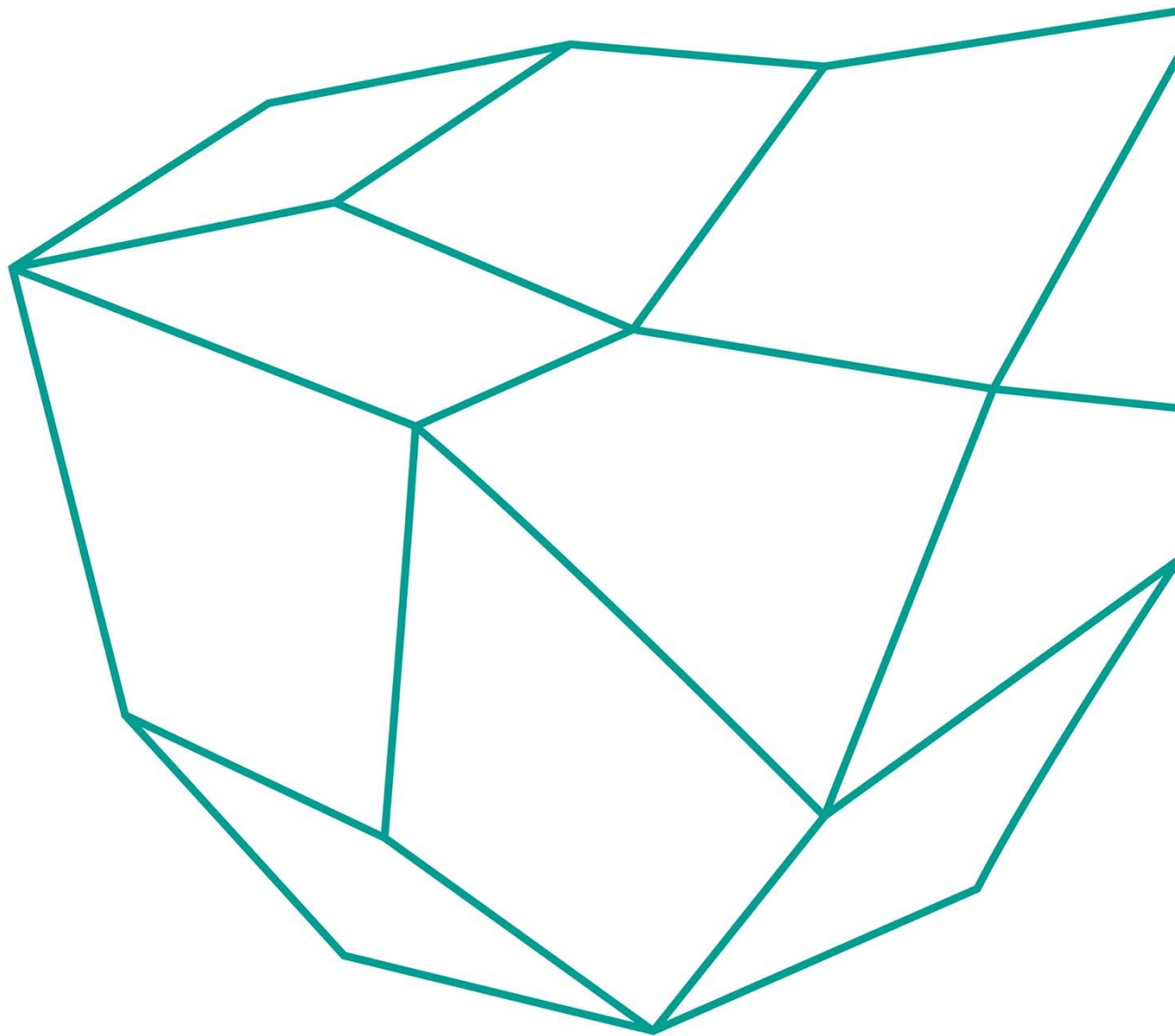
IBSA Foundation

NOMADIC

Canto per la Biodiversità

Rassegna stampa

7 ottobre 2025



Testata: **L'OSSERVATORE**

L'Osservatore

HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER PODCAST ABBONAMENTO Q

CHI SIAMO ACCEDI

Il "Canto per la biodiversità" di Plevani e Marocco

Pubblicato in data 7 Ottobre 2025, 11:53

f CONDIVIDI TWEET p CONDIVIDI INVIA PER MAIL



© Francesco Ballesstrazzi

Domenica 9 novembre alle ore 18.00, il Palazzo dei Congressi di Lugano ospita *Nomadic - Canto per la biodiversità*, uno spettacolo gratuito e aperto al pubblico promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica con il patrocinio della Città di Lugano.

Un incontro tra arte, musica e divulgazione scientifica: *Nomadic* nasce da un'idea di Telmo Plevani, filosofo ed evoluzionista, e Gianni Marocco, musicista e fondatore di gruppi storici come Litfiba e C.S.I.. Lo spettacolo racconta il tema delle migrazioni, umane e animali, attraverso un intreccio di narrazione, musica dal vivo, immagini e suggestioni visive, per riflettere su come tutti gli esseri viventi condividano una radice comune.

Sul palco, insieme alla voce narrante di Plevani, si esibiranno Angela Baraldi, Andrea Chimenti, Antonio Alazzi e Simone Filippi, sotto la direzione musicale di Marocco. Le musiche spaziano da C.S.I. a Philip Glass, da Litfiba a Battiato, con la regia e il light design di Mariano De Tassis, le illustrazioni di Marco Cazzato e le animazioni di Michele Bernardi.

«La comunicazione della scienza deve sapersi rinnovare», spiega Telmo Plevani. «Il nostro spettacolo non si propone di fornire un quadro esaustivo delle migrazioni, ma vuole

Nobel per la Fisica 2025: premiata la meccanica quantistica

"La leggerezza sommersa": il nuovo film di Fulvio Mariani

Il "Canto per la biodiversità" di Plevani e Marocco

L'infinito secondo Yayoi Kusama: mostra alla Fondation Beyeler

Weekend d'arte a Locarno

piuttosto suscitare domande, stimolare nuove prospettive e far vivere un'esperienza di meraviglia. In questo senso teatro e musica permettono di cambiare lo sguardo sul mondo»

Il progetto nasce nell'ambito del National Biodiversity Future Center, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, in collaborazione con IMARTS e L'uomo e il clima.

«Con questo spettacolo» – aggiunge Silvia Misiti, Direttrice di IBSA Foundation – «ribadiamo il nostro impegno a rendere la scienza accessibile, coinvolgente e vicina a tutti, anche attraverso il linguaggio universale dell'arte, della musica e del teatro»

Nomadic – Canto per la biodiversità rinnova il dialogo tra IBSA Foundation e Telmo Plevani, iniziato nel 2018 con il forum *Sguardi scientifici sulle migrazioni*, e continua la missione della Fondazione nel promuovere una "Scienza per tutti", capace di connettere sapere scientifico e sensibilità umanistica.

 CONDIVIDI  TWEET  CONDIVIDI  INVIA PER MAIL

L'Osservatore
Via Besso 15
CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 210 22 40
posta@osservatore.ch



Copyright © L'Osservatore

DICHIARAZIONE SULLA PROTEZIONE DEI DATI ACCEDI

Testata: **RSI – RETE DUE - ALPHAVILLE**

Audio e Podcast

RSI



ALPHAVILLE "Allegro bestiale" e "Nomadic"

Le esplorazioni di Telmo
Plevani

24/10/2025 • 10 min
A Cristina Antoni
G Imago Images

Contenuto audio

Doppio appuntamento per il filosofo ed evoluzionista **Telmo Plevani** in Ticino, uno domani al Teatro Sociale di Bellinzona, e l'altro a Lugano, il 9 novembre, al Palazzo dei Congressi. Due appuntamenti che propongono due spettacoli diversi, entrambi uniti dal connubio tra scienza e arte. Sono **"Allegro bestiale"**, un viaggio nella biodiversità, e **"Nomadic"**, un'esplorazione delle migrazioni umane ed animali. Ne abbiamo parlato con lo stesso **Telmo Plevani**.

Scopri la serie

Alphaville



<https://www.rsi.ch/703908>

Arte e spettacoli

Letteratura

Testata: **L'OSSERVATORE**

L'Osservatore

HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER PODCAST ABBONAMENTO CHI SIAMO ACCEDI Q

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

“Nomadic”: in arrivo a Lugano un canto per la biodiversità

Pubblicato in data 29 Ottobre 2025, 08:49

f CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVA PER MAIL

ARTICOLI RECENTI

“Nomadic”: in arrivo a Lugano un canto per la biodiversità

Castellinaria compie 38 anni e guarda al futuro

Scorci dell'Ottocento di Stabio in mostra e in un quaderno

Alla scoperta del cilindro, accessorio di classe per eccellenza

Suoni e segni della tempesta Vaia a Domodossola



© Francesco Ballestrazzi

Domenica 9 novembre alle ore 18.00, il Palazzo dei Congressi di Lugano ospita *Nomadic – Canto per la biodiversità*, uno spettacolo gratuito e aperto al pubblico promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica con il patrocinio della Città di Lugano.

Un incontro tra arte, musica e divulgazione scientifica: *Nomadic* nasce da un'idea di Telmo Plevani, filosofo ed evoluzionista, e Gianni Maroccolo, musicista e fondatore di gruppi storici come Litfiba e C.S.I.. Lo spettacolo racconta il tema delle migrazioni, umane e animali, attraverso un intreccio di narrazione, musica dal vivo, immagini e suggestioni visive, per riflettere su come tutti gli esseri viventi condividano una radice comune.

Sul palco, insieme alla voce narrante di Plevani, si esibiranno Angela Baraldi, Andrea Chimenti, Antonio Alazzi e Simone Filippi, sotto la direzione musicale di Maroccolo. Le musiche spaziano da C.S.I. a Philip Glass, da Litfiba a Battiato, con la regia e il light design di Mariano De Tassis, le illustrazioni di Marco Cazzato e le animazioni di Michele Bernardi.

«La comunicazione della scienza deve sapersi rinnovare», spiega Telmo Plevani. «Il nostro spettacolo non si propone di fornire un quadro esaustivo delle migrazioni, ma vuole piuttosto suscitare domande, stimolare nuove prospettive e far vivere un'esperienza di meraviglia. In questo senso teatro e musica permettono di cambiare lo sguardo sul mondo»

Il progetto nasce nell'ambito del National Biodiversity Future Center, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, in collaborazione con IMARTS e L'uomo e il clima.

«Con questo spettacolo» – aggiunge Silvia Misiti, Direttrice di IBSA Foundation – «ribadiamo il nostro

**impegno a rendere la scienza accessibile,
coinvolgente e vicina a tutti, anche attraverso il
linguaggio universale dell'arte, della musica e del
teatro»**

Nomadic - Canto per la biodiversità rinnova il dialogo tra IBSA Foundation e Telmo Pievani, iniziato nel 2018 con il forum *Sguardi scientifici sulle migrazioni*, e continua la missione della Fondazione nel promuovere una "Scienza per tutti", capace di connettere sapere scientifico e sensibilità umanistica.

 CONDIVIDI

 TWEET

 CONDIVIDI

 INVIA PER MAIL

L'Osservatore
Via Besso 15
CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 210 22 40
posta@osservatore.ch



Copyright © L'Osservatore

DICHIARAZIONE SULLA PROTEZIONE DEI DATI ACCEDI

Testata: **CORRIERE DEL TICINO**

SPETTACOLO TEATRALE

IBSA Foundation per la ricerca scientifica presenta lo spettacolo «Nomadic – Canto per la biodiversità», che si terrà il 9 novembre alle ore 18 al Palazzo dei Congressi. La pièce teatrale, ideata da Telmo Pievani e Gianni Maroccolo, affronta il tema delle migrazioni, un argomento attuale in un'epoca segnata da crisi ambientali, sociali e politiche. Il pubblico sarà guidato in un viaggio che esplora le rotte migratorie umane e animali, mostrando come tutti i popoli della Terra condividano una radice comune. Evento gratuito, registrazione consigliata: www.ibsafoundation.org.

Testata: **COOPERAZIONE**



"Nomadic" è un viaggio tra scienza e arte promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

Un canto per la biodiversità

Da sempre gli animali migrano per adattarsi all'ambiente che cambia. Lo ha sempre fatto anche l'*homo sapiens*, la nostra specie. È così che, partendo dal Corno d'Africa, si è creato il magnifico mosaico delle culture umane. Con i testi e la voce narrante di Telmo Pievani e la direzione musicale di Gianni Maroccolo, *Nomadic - Canto per la biodiversità* racconta, attraverso suggestioni visive, musica e poesia di questa nostra natura. Domenica 9 novembre alle 18 al Palazzo dei Congressi di Lugano. L'entrata è gratuita. **SEM**

Testata: **LA REGIONE ONLINE**



Venerdì, 7 novembre 2025

laRegione



EPAPER

LF



LUGANO

Il canto per la biodiversità di Pievani e Marocco

'Nomadic', tra scienza e arte al Palazzo dei Congressi,
domenica 9 novembre alle 18



6 novembre 2025 | di **Red.Cultura**

Realizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Center, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, realizzato con il patrocinio della Città di Lugano, presentato da Ibsa Foundation, 'Nomadic' è il canto per la biodiversità in programma domenica alle 18 al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Ideata dal filosofo ed evoluzionista italiano Telmo Pievani e da Gianni Marocco (Litfiba, C.S.I.), la pièce teatrale affronta il tema delle migrazioni. L'unione tra narrazione, musica dal vivo, immagini e suggestioni artistiche sfocia in un'opera dall'approccio scientifico e allo stesso tempo emotivo, capace di coinvolgere lo spettatore su più livelli. Il pubblico sarà guidato in un viaggio che esplora le rotte migratorie umane e animali, mostrando come tutti i popoli della Terra

condividano una radice comune e invitando a superare le barriere mentali e fisiche esistenti.

Ad accompagnare la voce narrante e i testi di Pievani saranno Angela Baraldi, Andrea Chimenti, Antonio Aiazzi e Simone Filippi, artisti di punta nel panorama musicale e teatrale italiano. La direzione musicale è curata da Gianni Marocco, che ha scelto musiche di C.S.I., Philip Glass, Litfiba, Claudio Rocchi, Marlene Kuntz, PGR e Franco Battiato. Lo spettacolo è completato dalle illustrazioni di Marco Cazzato e le animazioni video di Michele Bernardi.

"Il nostro spettacolo – ha dichiarato Pievani – non si propone di fornire un quadro esaustivo delle migrazioni, ma vuole piuttosto suscitare domande, stimolare nuove prospettive e far vivere un'esperienza di meraviglia. In questo senso teatro e musica permettono di cambiare lo sguardo sul mondo". Lo spettacolo è gratuito e in lingua italiana. È consigliata la registrazione al sito: Nomadic – canto per la biodiversità.

Entra nel [canale WhatsApp](#) de laRegione e non perderti le notizie più importanti >

[biodiversità](#) [gianni marocco](#) [nomadic](#)
[telmo pievani](#)



Pubblicità



CULTURE >



laR+ **FOTOGRAFIA**

**Margaret Bourke-White,
professione reporter**

1 ora



Testata: **LA REGIONE**

LUGANO

Il canto per la biodiversità di Pievani e Marocco

'Nomadic', al Palacongressi domenica alle 18



Tra scienza e arte con, da sinistra, Telmo Pievani e Gianni Marocco

MARCO PACINI

Realizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Center, finanziato dall'Unione europea - Next-GenerationEU, realizzato con il patrocinio della Città di Lugano, presentato da Ibsa Foundation, 'Nomadic' è il canto per la biodiversità in programma domenica alle 18 al Palazzo dei Congressi di Lugano. Ideata dal filosofo ed evoluzionista italiano Telmo Pievani e da Gianni Marocco (Litfiba, C.S.I.), la pièce teatrale affronta il tema delle migrazioni. L'unione tra narrazione, musica dal vivo, immagini e suggestioni artistiche sfocia in un'opera dall'approccio scientifico e allo stesso tempo emotivo, capace di coinvolgere lo spettatore su più livelli. Il pubblico sarà guidato in un viaggio che esplora le rotte migratorie umane e animali, mostrando come tutti i popoli della Terra condividano una radice comune e invitando a superare le barriere mentali e fisiche esistenti.

Ad accompagnare la voce narrante e i testi di Pievani saranno Angela Baraldi, Andrea Chimenti, Antonio Aiazzi e Simone Filippi, artisti di punta nel panorama musicale e teatrale italiano. La direzione musicale è curata da Gianni Marocco, che ha scelto musiche di C.S.I., Philip Glass, Litfiba, Claudio Rocchi, Marlene Kuntz, PGR e Franco Battiato. Lo spettacolo è completato dalle illustrazioni di Marco Cazzato e le animazioni video di Michele Bernardi.

"Il nostro spettacolo - ha dichiarato Pievani - non si propone di fornire un quadro esaustivo delle migrazioni, ma vuole piuttosto suscitare domande, stimolare nuove prospettive e far vivere un'esperienza di meraviglia. In questo senso teatro e musica permettono di cambiare lo sguardo sul mondo". Lo spettacolo è gratuito e in lingua italiana. È consigliata la registrazione al sito: Nomadic - canto per la biodiversità.

Testata: **RADIO TICINO – ZERO91**



Riascolta i programmi di Radio Ticino

Zero91 Puntata 06 11 2025

Episodio

1x

⏮

⏪ 10

⏸

⏩ 30

⏭

🔗

29:53

1:59:47

Testata: 20MINUTI

tie.ch Venerdì 7 novembre 2025

PEOPLE 9



LUGANO Domenica 9 novembre Il Palazzo dei Congressi di Lugano ospita "Nomadic – Canto per la biodiversità".

Questo spettacolo dal vivo unisce divulgazione, musica e poesia ed è stato scelto da IBSA Foundation per raccontare il

tema universale delle migrazioni e riflettere sul futuro con una nuova prospettiva. I protagonisti di questo progetto sono Telmo Pievani, filosofo della scienza, e Gianni Maroccolo, autentico monumento della musica indipendente italiana. È stato proprio il bassista e fondatore del Litfiba e poi membro di CCCP, C.S.I., PGR - Per Grazia Ricevuta e De-producers a illustrare questo lavoro.

È un ponte tra arte e scienza: operazione niente affatto scontata, in tempi di "crisi alternative" e discredito del pensiero scientifico.

«Mi fa molto piacere che venga compreso, perché questo era nelle nostre intenzioni. Telmo è il primo a dire che oggi il verbo scientifico è sempre più autoreferenziale: sono sempre le stesse persone che si perdano e si leggono tra loro. Il tentativo di questo spettacolo è proprio quello di comunicare, entrare in connessione e condividere pensieri sul nostro pianeta con persone che sono

all'oscuro di tutto questo. Lei ha detto spesso di vedere "Nomadic" come un viaggio. «Narra la storia dell'umanità e lo fa attraverso le migrazioni, sia quelle umane che quelle animali. È qualcosa d'immenso, per noi che lo facciamo così come per chi ascolta. Alla fine quello che si dovrebbe creare è il desiderio di riflessione, partendo però da un fattore emozionale e non razionale».

Arrivare mai pensato di condividere un progetto e addirittura il palco con un filosofo della scienza?

«No. Sono grato a Vittorio Cosma, che è stato l'ideatore del De-producers, nonché il primo a scommettere sul fatto che si potesse parlare di scienza in maniera poetica. Sono quelle cose che penal non possono accadere, e mai te lo immagini. La scommessa è stata quella di inventare un linguaggio unico che comprendesse tutto, ma che fosse universalmente comprensibile».

PAOLO CAMIONI

Testata: **RADIO TICINO – NEWS**



Testata: **TESSINER ZEITUNG**

DIE INSZENIERUNG DER WISSENSCHAFT



Dass Kühe mehr Milch geben, wenn im Stall schöne Musik läuft, ist erwiesen. Und manche Leute schwören darauf, mit ihren Pflanzen zu sprechen, auf dass sie besser wachsen. Dass aber Gesang zur Biodiversität beiträgt, ist relativ neu – es sei denn, es handle sich um eine Veranstaltung, welche ein möglichst breites Publikum ansprechen und für das Thema sensibilisieren will. An diesem Sonntag, 9. November, findet im Palazzo del Congressi in Lugano in genau diesem Sinne *Nomadic – Canto per la biodiversità*, eine kostenlose öffentliche Veranstaltung, die von der IBSA Foundation, einer Stiftung für wissenschaftliche Forschung, unter der Schirmherrschaft der Stadt Lugano statt. Dabei handelt es sich um einen Anlass mit Kunst, Musik und wissenschaftlichem Touch. Nomadic entspringt einer Idee von Telmo Pievani, Philosoph und Evolutionist, und Gianni Maroccolo, Musiker und Gründer bekannter Bands. Die Veranstaltung beleuchtet das Thema der Migration von Mensch und Tier und

vollzieht eine Verflechtung von Erzählung, Live-Musik, Bildern und visuellen Eindrücken, die anregen sollen, darüber nachzudenken, dass alle Lebewesen gemeinsame Wurzeln haben.

Zu hören und zu sehen sind neben Pievani auch Angela Baraldi, Andrea Chimenti, Antonio Aiazzi und Simone Filippi unter der musikalischen Leitung von Maroccolo. Zu hören sind C. S. I., Philip Glass, Lülüba und Battiato unter der Regie des Lichtdesigners Mariano De Tassis, mit Illustrationen von Marco Cazzato und Animationen von Michele Bernardi.

Die Wissenschaftskommunikation müsse sich erneuern, ist Telmo Pievani überzeugt. Die Show habe nicht zum Ziel, ein umfassendes Bild der Migration zu vermitteln, sondern vielmehr Fragen aufzuwerfen, neue Perspektiven anzuregen und ein Erlebnis zum Staunen zu schaffen.

Nomadic – Canto per la biodiversità, Sonntag, 9. November, 18.00 Uhr, Palazzo del Congressi, Piazza Indipendenza 4, Lugano, Infos: ibsafoundation.org st

Testata: **TICINONLINE**

FRANCESCO BALLESTRAZZI

di Fabio Caironi
Gornalista

07 nov 2025 - 06:30 1'135

**Un filosofo e una leggenda del rock, per un ponte tra scienza e arte**

LUGANO - Domenica 9 novembre il Palazzo dei Congressi di Lugano ospita alle 18 "Nomadic - Canto per la Biodiversità", spettacolo dal vivo che unisce scienza e arti, musica e poesia e che è stato scelto da IBSA Foundation per raccontare il tema universale delle migrazioni e riflettere sul futuro con una nuova prospettiva.

I protagonisti di questo progetto sono Telmo Pievani, filosofo della scienza, e Gianni Maroccolo, autentico monumento della musica indipendente italiana. Bassista e fondatore dei Litfiba, ha poi militato in formazioni come CCCP, C.S.I., PGR - Per Grazia Ricevuta e Deproducers. È stato lui a descriverci le caratteristiche di questo lavoro che, partendo da brani già esistenti - cuciti insieme con abilità magistrale da Maroccolo - mette a confronto le migrazioni animali e quelle umane, in un modo alternativo (e molto poetico) di comunicare tematiche scientifiche preziose.

Un'affermazione come "Tutti i popoli della Terra hanno una radice comune", che si trova alla base dello spettacolo, ha una forte valenza politica, nell'attuale contesto politico e sociale.

«Come dire, qualsiasi concetto o pensiero "alto" acquista una valenza politica e "Nomadic" questo valore, al suo interno, ce l'ha di sicuro. Per quanto sia uno spettacolo che parta da valutazioni oggettive, scientifiche e storiche. E non significa schierarsi da una parte o dall'altra: il testo narrativo creato da Telmo (Pievani, ndr) è un invito a incamerare fatti e nozioni scientifiche, che possano condurre a una riflessione. Quando ciò avviene, la riflessione è per forza di cose politica, non solo umanistica».

È un ponte tra arte e scienza: operazione niente affatto scontata, in tempi di "pensieri alternativi" e discredito del pensiero scientifico.

«Mi fa molto piacere che venga compreso, perché questo era nelle nostre intenzioni. Telmo è il primo a dire che oggi il verbo scientifico è sempre più autoreferenziale: sono sempre le stesse persone che si parlano e si leggono tra loro. Il tentativo di questo spettacolo è proprio quello di comunicare, entrare in connessione e condividere pensieri sul nostro pianeta con persone che sono all'oscuro di tutto questo».

Lei ha detto spesso di vedere "Nomadic" come un viaggio.

«Narra la storia dell'umanità e lo fa attraverso le migrazioni, sia quelle umane che quelle animali. Per farlo abbiamo pensato a un linguaggio nel quale ci fossero vari ingredienti: l'arte, la musica, la narrazione, la poesia. Qualcosa che si avvicini a uno spettacolo teatrale vero e proprio e che sia immersivo, per noi che lo facciamo così come per chi ascolta. Alla fine quello che si dovrebbe creare è il desiderio di riflessione, partendo però da un fattore emozionale e non razionale. Questa è la nostra scommessa e, a giudicare dalle conversazioni con il pubblico alla fine degli spettacoli, dovremmo avere colto nel segno».

Sorprende, nell'ascolto su disco, la musicalità degli interventi di Plevani.

«Ho conosciuto Telmo ai tempi dei Deproducers, quando abbiamo fatto uno spettacolo che si chiamava "DNA" che viveva ancora della doppia formula: la musica da una parte, la nozione scientifica dall'altra. Ognuno rimaneva un po' nel suo, finché un giorno mi ha confessato: «Sai, Gianni, io sono cresciuto a pane e C.S.I.». Non me l'aspettavo minimamente, anche perché me l'ha detto dopo cinque o sei repliche. Da allora ci siamo aperti e diventati amici. È stato lui a dirmi di avere questo sogno nel cassetto, che è poi "Nomadic", con questo modo di divulgare che è effettivamente molto musicale. Addirittura sul palco, ogni tanto, si mette a ballare».

Avrebbe mai pensato di condividere un progetto e addirittura il palco con un filosofo della scienza?

«No. Sono grato a Vittorio Cosma, che è stato l'ideatore dei Deproducers, nonché il primo a scommettere sul fatto che si potesse parlare di scienza in maniera poetica. Sono quelle cose che pensi non possano accadere, e mai te lo immagineresti. Invece succedono, perché fondamentalmente c'è un'empatia e probabilmente una visione del mondo simile. Entrambi abbiamo fatto un grosso passo verso l'altro, cercando di proporre qualcosa di mai sperimentato e che non viaggiasse sui binari classici della forma teatrale o della narrazione scientifica. La scommessa, come detto, è stata quella di inventare un linguaggio unico che comprendesse tutto, ma che fosse universalmente comprensibile».

È di qualche giorno fa la conferma della reunion dei Litfiba per il tour dei 40 anni di "17 Re". Cosa rappresenta quell'album nel suo percorso musicale, e in quello della band?

«Ci sono i dischi della vita, e "17 Re" è uno dei miei - insieme a "Epica Etica Etnica Pathos" dei CCCP, "Linea Gotica" con i C.S.I. oppure "vdb23 / nulla è andato perso" con Claudio Rocchi. Sono quegli album che sono arrivati in un momento particolare della mia vita e quindi sono legati anche a un vissuto più intimo e lo sono anche come crocevia artistico, di possibili suggestioni che arrivavano in maniera naturale e dovevano essere colte. "17 Re", in particolare, è la sublimazione della libertà artistica e creativa che avevano i Litfiba in quel periodo. Ha rappresentato il fatto che si potesse fare musica stando al di fuori di quelle che erano le regole e le abitudini dell'epoca. È stato un momento di maturazione per ognuno di noi, anche se allora non ne eravamo consapevoli. Per me è un disco perfetto, come composizione e arrangiamenti. Poi ha dei testi favolosi. Quando è arrivata la proposta di celebrare "17 Re", non ho avuto dubbi e ho detto subito sì».

E poi c'è quella foto che fa sperare i fan in un'altra reunion: quella del Consorzio Suonatori Indipendenti...

«Né Ginevra (Di Marco, ndr) né io e gli altri abbiamo pensato minimamente che quest'immagine potesse scatenare una reazione simile. È stata per certi aspetti meravigliosa, ma probabilmente saremmo stati un pochino più accorti o non l'avremmo pubblicata. Il fatto è che noi del Consorzio non ci siamo mai persi del tutto di vista. Quella foto è stata scattata dopo un pranzo, conseguente al desiderio che avevamo di rivederci. Erano 28 anni che non ci trovavamo tutti quanti intorno a un tavolo ed eravamo strafelici. Vero è che Giovanni (Lindo Ferretti, ndr) qualche giorno prima aveva detto che, in caso di reunion, lui ci sarebbe stato. Non nascondo che si sia parlato dell'ipotesi di ritrovarci anche su un palco, ma non c'è nessuna decisione. Se capita l'occasione giusta, se tutte le cose s'incastrano bene, perché no. Personalmente, continuo a meravigliarmi tutti i giorni per l'affetto e la stima che le persone mi manifestano. Non nascondo che dà orgoglio e un senso alle scelte che ho fatto».

Testata: **CORRIERE DEL TICINO ONLINE**

L'appuntamento «È fondamentale comunicare la scienza in modi nuovi»

Intervista a Telmo Pievani, filosofo, evoluzionista e divulgatore, che ha ideato e realizzato lo spettacolo «NOMADIC— Canto per la biodiversità», domenica sul palco del Palazzo dei Congressi alle 18.00



© francesco ballestrazzi



MICHELE CASTIGLIONI
07.11.2025 19:15



IBSA Foundation presenta lo spettacolo *NOMADIC— Canto per la biodiversità*, ideato e realizzato dal filosofo, evoluzionista e divulgatore Telmo Pievani e Gianni Maroccolo, leggenda del rock italiano, tra i fondatori dei Litfiba e dei C.S.I. Sarà domenica sul palco del Palazzo dei Congressi alle 18.00 e si addenterà in modo inusuale nel tema delle migrazioni, un argomento quanto mai attuale in un'epoca segnata da crisi ambientali, sociali e politiche. Ne abbiamo parlato con Pievani.

NOMADIC tratta il tema delle migrazioni contestualizzandolo in modo particolare raccontando l'affinità tra i movimenti umani e animali. Com'è che è nata l'idea e cosa vuole comunicare questo spettacolo?

Sì, esatto: l'idea è di proporre al pubblico una visione del migrare, cioè dello spostarsi un po' più ampia, che tocchi sia lo spazio, sia il tempo. Nello spazio perché raccontiamo storie che riguardano tutto il pianeta, e nel tempo, perché spiego in che modo il migrare è stata una strategia evolutiva di adattamento importantissima per gli animali. E tra questi animali, naturalmente ci siamo anche per noi. Quindi mettiamo le migrazioni umane nel contesto delle migrazioni di tutti gli animali, con continui rimandi tra noi e loro: si parla di tutti gli esseri viventi che si muovono, come diceva Darwin, nel fiume della vita. Un fiume che si muove e si sposta continuamente. Le migrazioni poi possono essere positive o negative come tutti i fenomeni naturali, perché se da un lato destabilizzano, allo stesso tempo creano anche tanta diversità e tante innovazioni e incontri. Quindi mettiamo in scena questo viaggio nelle migrazioni e lo facciamo mescolando linguaggi diversi con la mia narrazione scientifica immersa nella musica e ciondolata dalle immagini di Marco Cazzato, le animazioni video di Michele Bernardi. Il tutto è nato dall'incontro con Gianni Marocco, che è avvenuto in realtà con un'altro progetto che all'inizio era quello dei Deproducers: quattro grandi musicisti - Gianni Marocco, Max Casacci, Riccardo Sinigaglia, Vittorio Cosma - che avevano inventato questo progetto di musica per conferenze scientifiche molto particolare. Io ero il Frontman, diciamo il narratore di uno di questi spettacoli. Così ho conosciuto Gianni e quando gli ho parlato di questa mia idea delle migrazioni, lui l'ha sposata subito.

Quanto è difficile veicolare un discorso sociale e scientifico, attraverso il mezzo dello spettacolo? Come avete trovato l'equilibrio tra i due toni di voce?

«È stato un lunghissimo lavoro di produzione, poiché solitamente musica e scienza vengono semplicemente accostate, con una "semplice" alternanza tra pezzo scientifico e brano musicale. In NOMADIC non è così: abbiamo fatto tre settimane di lavoro di produzione e di prove in un piccolo teatrino in Toscana, vicino a dove abita Gianni Marocco, per amalgamare tutto coerentemente e io personalmente ho dovuto fare un grande esercizio di sintesi nelle mie narrazioni per far sì che non fossero delle "microconferenze", ma una vera e propria storia, un viaggio».



Telmo Plevani e Gianni Marocco

La scienza, in tutti i suoi ambiti ha un ruolo fondamentale nell'affrontare le sfide del presente e del futuro. Ma attualmente sembra un po' subire degli effetti di un mondo destabilizzato economicamente, socialmente e forse soprattutto a livello di comunicazione...

«Penso sia fondamentale comunicare la scienza in modi nuovi. In questo senso la pandemia è stata un po' un test traumatico dove sono stati fatti tanti errori di comunicazione e c'è stata di conseguenza una perdita di fiducia. Poi ci sono i social e l'intelligenza artificiale che minacciano perché generano anche tanta disinformazione. Quindi è un momento molto difficile per la comunicazione scientifica. Eppure bisogna stare al passo e al gioco: contenuti della scienza vanno veicolati in modi nuovi, senza presunzioni, come cerco di fare io spiegando sempre bene che cosa non sappiamo e quali sono le incertezze della spiegazione scientifica, evitando di presentarla in modo paternalistico. E poi occorre cambiare i format e i linguaggi utilizzati: la stragrande maggioranza del pubblico va avvicinato portando la scienza fuori dai luoghi istituzionali. NOMADIC è questo: è il provare a raccontare la scienza nei teatri, nelle sale da concerto, in luoghi non deputati istituzionalmente ad essa».

L'emozione è una funzione dell'organismo che ha un ruolo anche a livello evolutivo. In questo senso quando lei dice, «cerchiamo di dare voce a nuovi linguaggi espressivi capaci di generare emozione e partecipazione condivisa, perché solo così temi come la crisi climatica, le migrazioni o le sfide del futuro possono essere compresi e sentiti come parte della vita quotidiana di ognuno», si riferisce a un percorso di evoluzione della nostra specie in atto?

«Sì, sicuramente il percorso consiste nel fatto che noi stiamo cambiando il mondo in un modo molto veloce e spesso anche drammatico. Quindi la situazione di crisi che viviamo oggi è dovuta al fatto che cambiamo il mondo così velocemente da doverci poi a nostra volta adattare al mondo che stiamo modificando e facciamo fatica. Questo che stiamo vivendo è un po' un momento critico dal punto di vista

evolutivo e va raccontato e capito. Ciò è possibile toccando corde emotive, ma le emozioni positive e negative vanno mixate bene, perché se tu calchi la mano solo sul lato negativo alla fine poi ottieni rassegnazione. Piuttosto occorre mescolare le emozioni negative con le emozioni positive, quindi con la speranza, le soluzioni, le prospettive che possiamo costruire insieme. Anche questo è difficile, ma noi con NOMADIC ci proviamo».

Ultime Notizie

Potrebbero interessarti anche...

I più letti

Televisione Il percorso di Mayu a X Factor si è interrotto

Bellinzonese Fuga su un'auto rubata: arrestati, dopo un inseguimento in autostrada, due giovani

Il caso Guardia svizzera accusata di antisemitismo, avviata un'indagine interna

Mendrisiotto Venti licenziamenti alla Cebi di Stabio

Lugano Dietrofront: il «Fronte nazionale elvetico» rinuncia a manifestare

Parlamento «La radiodiffusione su onde FM deve proseguire anche dopo il 2026»

Giustizia «Ha sperato di farla franca, purtroppo per lei c'era una testimone...»

Il caso Ma che fine ha fatto Lavrov?

Calcio Ancora non convocato, Okafor si sfoga: «Non capisco, che tristezza»

Multimedia

Video

Podcast

Servizi

Contatti

Pubblicità

CdT Club Card

Viaggi del Corriere

Lavoro

Funebri

Prodotti

La Domenica

Archivio Storico

Edizioni San Giorgio

Il Corriere in TV

Infoaziende

Social

Facebook

Instagram

Twitter

YouTube

App

CdT Live iOS

Testata: **CORRIERE DEL TICINO****L'INTERVISTA** / TELMO PIEVANI / Filosofo, evoluzionista, divulgatore

«È fondamentale comunicare la scienza in modi nuovi»

Michele Castiglioni

IBSA Foundation presenta lo spettacolo **NOMADIC** - Canto per la biodiversità, ideato e realizzato dal filosofo, evoluzionista e divulgatore Telmo Pievani e Gianni Marocco, leggenda del rock italiano, tra i fondatori del Litfiba e dei C.S.I.

Sarà domani sul palco del Palazzo dei Congressi alle 18.00 (ingresso libero e gratuito) e si adatterà in modo inusuale nel tema delle migrazioni, un argomento quanto mai attuale in un'epoca segnata da crisi ambientali, sociali e politiche. Ne abbiamo parlato con Pievani.

NOMADIC tratta il tema delle migrazioni contestualizzandolo in modo particolare raccontando l'affinità tra i movimenti umani e animali. Com'è che è nata l'idea e cosa vuole comunicare questo spettacolo?

«Sì, esatto: l'idea è di proporre al pubblico una visione del migrare, cioè dello spostarsi un po' più ampia, che tocchi sia lo spazio, sia il tempo. Nello spazio perché raccontiamo storie che riguardano tutto il pianeta, e nel tempo, perché spiego in che modo il migrare è stata una strategia evolutiva di adattamento importantissima per gli animali. E tra questi animali, naturalmente ci siamo anche per noi. Quindi mettiamo le migrazioni umane nel contesto delle migrazioni di tutti gli animali, con continui rimandi tra noi e loro: si parla di tutti gli esseri viventi che si muovono, come diceva Darwin, nel fiume della vita. Un fiume che si muove e si sposta continuamente. Le migrazioni poi possono essere positive o negative come tutti i fenomeni naturali, perché se da un lato destabilizzano, allo stesso tempo creano anche tanta diversità e tante innovazioni e incontri. Quindi mettiamo in scena questo viaggio nel-

Telmo Pievani e Gianni Marocco, autori di **NOMADIC** - Canto per la biodiversità.

© MARCO PACINI

le migrazioni e lo facciamo mescolando linguaggi diversi con la mia narrazione scientifica immersa nella musica e circondata dalle immagini di Marco Cazzato, le animazioni video di Michele Bernardi. Il tutto è nato dall'incontro con Gianni Marocco, che è avvenuto in realtà con un altro progetto che all'inizio era quello dei Deproducers: quattro grandi musicisti - Gianni Marocco, Max Casacci, Riccardo Sinigaglia, Vittorio Cosma - che avevano inventato questo progetto di musica per conferenze scientifiche molto partecipate. Io ero il Frontman, diciamo il narratore di uno di questi spettacoli. Così ho conosciuto Gianni e quando gli ho parlato di questa mia idea delle migrazioni, lui l'ha sposata subito.

Quanto è difficile veicolare un discorso sociale e scientifico, attraverso il mezzo dello spettacolo? Come avete trovato l'equilibrio tra i due toni di voce?

«È stato un lunghissimo lavoro di produzione, poiché solitamente musica e scienza vengono semplicemente accostate, con una "semplice" alternanza

tra pezzo scientifico e brano musicale. In **NOMADIC** non è così: abbiamo fatto tre settimane di lavoro di produzione e di prove in un piccolo teatrino in Toscana, vicino a dove abita Gianni Marocco, per amalgamare tutto coerentemente e personalmente ho dovuto fare un grande esercizio di sintesi nelle mie narrazioni per far sì che non fossero delle "microconferenze", ma una vera e propria storia, un viaggio.

La scienza, in tutti i suoi ambiti ha un ruolo fondamentale nell'affrontare le sfide del presente e del futuro. Ma attualmente sembra un po' subire degli effetti di un mondo destabilizzato economicamente, socialmente e forse soprattutto a livello di comunicazione...

«Penso sia fondamentale comunicare la scienza in modi nuovi. In questo senso la pandemia è stata un po' un test traumatico dove sono stati fatti tanti errori di comunicazione e c'è stata di conseguenza una perdita di fiducia. Poi ci sono i social e l'intelligenza artificiale che minacciano perché generano an-

che tanta disinformazione. Quindi è un momento molto difficile per la comunicazione scientifica. Eppure bisogna stare al passo e al gioco: contenuti della scienza vanno veicolati in modi nuovi, senza presunzioni, come cerco di fare io spiegando sempre bene che cosa non sappiamo e quali sono le incertezze della spiegazione scientifica, evitando di presentarla in modo paternalistico. E poi occorre cambiare i format e i linguaggi utilizzati: la stragrande maggioranza del pubblico va avvicinato portando la scienza fuori dai luoghi istituzionali. **NOMADIC** è questo: è il provare a raccontare la scienza nei teatri, nelle sale da concerto, in luoghi non deputati istituzionalmente ad essa.

L'emozione è una funzione dell'organismo che ha un ruolo anche a livello evolutivo. In questo senso quando lei dice, «cerchiamo di dare voce a nuovi linguaggi espressivi capaci di generare emozioni e partecipazione condivisa, perché solo così temi come la crisi climatica, le migrazioni o le sfide del futuro pos-

sono essere compresi e sentiti come parte della vita quotidiana di ognuno», si riferisce a un percorso di evoluzione della nostra specie in atto?

«Sì, sicuramente il percorso consiste nel fatto che noi stiamo cambiando il mondo in un modo molto veloce e spesso anche drammatico. Quindi la situazione di crisi che viviamo oggi è dovuta al fatto che cambiamo il mondo così velocemente da doverci poi a nostra volta adattare al mondo che stiamo modificando e facciamo fatica. Questo che stiamo vivendo è un po' un momento critico dal punto di vista evolutivo e va raccontato e capito. Ciò è possibile toccando corde emotive, ma le emozioni positive e negative vanno mixate bene, perché se tu calchi la mano solo sul lato negativo alla fine poi ottieni rassegnazione. Piuttosto occorre mescolare le emozioni negative con le emozioni positive, quindi con la speranza, le soluzioni, le prospettive che possiamo costruire insieme. Anche questo è difficile, ma noi con **NOMADIC** ci proviamo.

Testata: **RSI - RETEUNO - SEIDISERA Magazine**

Audio e Podcast

RSI



SEIDISERA MAGAZINE

HeART of Gaza

Di Angelica Arbasini

08.11.2025 • 22 min

 Contenuto audio

HeART of Gaza è una mostra itinerante che espone disegni e storie di bambini e adolescenti di Gaza, offrendo uno sguardo diretto sulla loro esperienza di vita durante il conflitto. Da domani al 19 novembre i disegni di questi bambini si potranno vedere nella Casa parrocchiale Sant'Illario a Bioggio. Ci parla del progetto, **Roberta Castri** co-curatrice della mostra.

"NOMADIC - Canto per la biodiversità", è uno spettacolo ideato da **Telmo Pievani**, tra i più autorevoli filosofi ed evoluzionisti italiani, e **Gianni Marocco**, musicista visionario e fondatore di band che hanno segnato la scena musicale come Litfiba e C.S.I., la pièce teatrale affronta il tema delle migrazioni, un argomento quanto mai attuale in un'epoca segnata da crisi ambientali, sociali e politiche. Lo spettacolo si tiene domani alle ore 18.00, presso il Palazzo dei Congressi di Lugano. Sentiamo **Telmo Pievani**.

Il **Museo Castello San Materno** di Ascona ospita, fino al 28 dicembre la mostra **"Moonflower"** **Pascal Murer**, sculture e disegni, con una videoinstallazione di **Simon Noël Murer**, ipnoterapeuta. Con noi, l'artista **Pascal Murer**.

Scopri la serie

/ SEIDISERA Magazine

<https://www.rsi.ch/it/703917>

Testata: **Agensalute.it**



**IBSA FOUNDATION PER LA RICERCA SCIENTIFICA
PORTA A LUGANO "NOMADIC – CANTO PER LA
BIODIVERSITÀ"**

Testata: **Agir**



IBSA Foundation per la ricerca scientifica porta a Lugano NOMADIC – Canto per la biodiversità

IBSA Foundation per la ricerca scientifica, da sempre impegnata a sperimentare nuovi linguaggi di divulgazione scientifica capaci di coinvolgere un pubblico ampio e trasversale presenta lo spettacolo “NOMADIC – Canto per la biodiversità”, uno spettacolo realizzato nell’ambito del National Biodiversity Future Center, finanziato dall’Unione Europea – NextGenerationEU, realizzato con il patrocinio della Città di Lugano, che si terrà il 9 novembre 2025 alle ore 18.00 presso il Palazzo dei Congressi della Città.

Testata: [Globalmedianews.info](https://globalmedianews.info)

GlobalMediaNews.info

**IBSA Foundation per la ricerca scientifica porta
a Lugano : NOMADIC – Canto per la biodiversità**

